

# IL GIORNO PAVIA

**ASM «La Procura non indaga su multe, consulenze e auto blu»**  
RICEVIAMO e pubblichiamo da Asm Pavia, in riferimento all'articolo intitolato "Asm e rimborsi sospetti, ora si indaga" pubblicato il 27 ottobre 2013 a pagina 9 de Il Giorno, nelle pagine della cronaca pavese. «Segnaliamo che non corrisponde al vero — si legge nel documento inviatoci da Asm Pavia — quanto dichiarato nel sottotitolo ovvero che la Procura abbia passato al vaglio auto blu, multe e consulenze dei dirigenti».

## Ecco il nuovo gioiello della sanità Inaugurato il San Matteo del futuro. Fiore all'occhiello il Dea

di MANUELA MARZIANI

— PAVIA —

DA IERI il San Matteo ha un nuovo volto. È quello del Dea (dipartimento emergenza accettazione) anche se in realtà non c'è solo il pronto soccorso in quel palazzo di 12 piani che è stato inaugurato alla presenza delle autorità e di molti operatori della struttura sanitaria che attrae il 20% dei propri pazienti da fuori città. «Si chiude un ciclo difficile — ha detto il presidente della fondazione, Alessandro Moneta —. L'idea di un nuovo ospedale era venuta 9 anni fa a Giovanni Azzaretti. Il presidente Alberto Guglielmo l'ha portata avanti, ma quando sono arrivato io nel 2009, mancavano 35 milioni di euro. Se non fosse stato per Giulio Tremonti, saremmo ancora fermi».

È STATO l'ex ministro pavese a sbloccare la situazione come adesso, a taccuini chiusi fa sapere che al Cnao comincerà la sperimentazione e ci saranno i fondi per proseguire l'attività. Stando a quanto ha garantito il presidente della Regione, Roberto Maroni o Formigoni come lo ha presentato Moneta evocando l'ex governatore, «in Lombardia non sarà tagliato un euro dalle risorse per la sanità e il welfare». «Nella nostra regione — ha aggiunto — c'è una sanità di eccellenza, che vogliamo tutelare». Ma se la sanità va bene è anche grazie agli operatori. Al Dea arriveranno 43 nuovi assunti. Pochi,



secondo i sindacati. «Verifichiamo — ha sottolineato l'assessore alla Salute, Mario Mantovani —. Vorremmo che in tutti gli ospedali ci siano gli stessi standard in grado di garantire servizi in base all'intensità di cura. Al San Matteo tutto dovrà funzionare al meglio». Perché per Pavia la sanità è anche un'impresa con 12mila addetti. «Un'impresa di successo — ricorda l'assessore alla Ricerca Mario Melazzini —. Il San Matteo in particolare è al terzo posto per la produzione scientifica e come Regione vorremmo investire di più in ricerca». Lo auspica anche il direttore scientifico Remigio Moratti che pensa a una tera-

pia personalizzata: «Significa più salute e meno costi. Un obiettivo che potremo raggiungere con il nostro patrimonio di 300 giovani tra ricercatori e borsisti».

IL DEA, invece, come ha detto il presidente della Provincia, Daniele Bosone «sarà il cuore pulsante del sistema sanitario provinciale. Nel raggio di pochi metri abbiamo tre istituti di ricovero e cura a carattere scientifico che possono dialogare anche con gli altri ospedali della provincia. Perché il pronto soccorso non sono tutti uguali, ma un malato di Palestro ha il diritto di essere curato come uno di Varzi o di Pavia».

manuela.marziani@ilgiorno.net

### HANNO DETTO



**ROBERTO MARONI**  
Governatore della Lombardia

In Lombardia non sarà tagliato un euro dalle risorse per sanità e welfare. Tuteleremo la nostra sanità d'eccellenza.



**ALESSANDRO MONETA**  
presidente della fondazione

L'idea di un nuovo ospedale è venuta 9 anni fa a Giovanni Azzaretti. Nel 2009 mancavano 35 milioni di euro. Trovati grazie a Tremonti.



**MARIO MANTOVANI**  
assessore alla Salute

Pochi 43 assunti? Lo verifichiamo. Vorremmo dappertutto gli stessi standard di servizi regolati in base all'intensità di cura.

**12**  
I piani del palazzo inaugurato ieri alla presenza delle autorità locali provinciali, regionali e di operatori sanitari

**43**  
I nuovi assunti per il nuovo pronto soccorso (dipartimento emergenza accettazione). Secondo i sindacati sono pochi

**35**  
I milioni di euro che mancavano nel 2009 per realizzare il progetto di Giovanni Azzaretti portato poi avanti da Alberto Guglielmo

PAVIA UNDICI SALE OPERATORIE SU UN SOLO PIANO. IN RADIOLOGIA DUE TAC MODERNISSIME

## Una struttura destinata a fare «scuola»

— PAVIA —

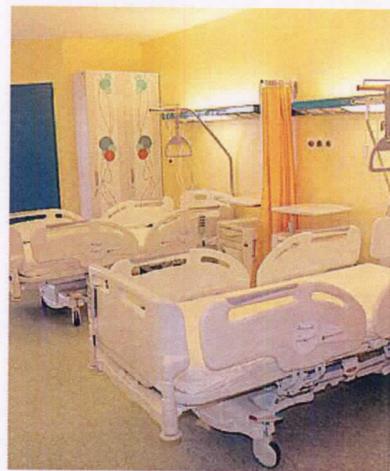
NON PIÙ SALE operatorie per ciascun reparto, ma 11 in un unico piano che funzioneranno per l'intera giornata. Il San Matteo applica un nuovo modello che potrebbe portare un risparmio del 30% delle risorse, diventando sede di una sperimentazione nazionale. Lo ha proposto l'assessore alla Salute, Mario Mantovani visitando la nuova struttura di 85mila metri quadrati. Una costruzione caratterizzata da un elevato confort alberghiero con letti a movimenti elettrici. «Forse qualcuno trova le vecchie mura rassicuranti - ha detto il direttore generale, Angelo Cordone -, ma quando non si sta bene, si ha bisogno anche di essere accolti bene». Ma soprattutto di essere curati. E il Dea possiede una tecnologia avanzata per la diagnostica. La sezione di radiologia possiede

de due Tac di ultima generazione: un tomografo in grado di acquisire in un'unica rotazione 640 strati su un distretto corporeo di 16 centimetri e un apparecchio dedicato soprattutto alle urgenze che acquisisce a ogni giro 160 strati ed è dotato di un tunnel di dimensioni maggiorate per coloro che arrivano al pronto soccorso.

INOLTRE, tutti i reparti sono dotati di un sistema di monitoraggio dei parametri vitali dei pazienti, informazioni che possono essere condivise a distanza tra i vari reparti. All'ultimo piano, poi, in dicembre si trasferirà l'ostetricia e sarà anche possibile nascere in acqua. E, quando i reparti avranno lasciato le vecchie costruzioni ottocentesche, cominceranno i lavori per trasferirle nel più grande campus della salute d'Europa destinato

ad accogliere ogni giorno 4500 studenti della facoltà di Medicina. «Una giornata storica per Pavia - ha commentato il sindaco Alessandro Cattaneo -. La città dell'eccellenza sanitaria, diventerà anche una città dell'accoglienza». L'obiettivo è integrare l'attività assistenziale del San Matteo con l'attività didattica e scientifica. Il progetto costerà 22,7 milioni di euro a carico dell'università che ha ricevuto parte dei finanziamenti dalla Regione. Entro il 2014 ci sarà il via ai lavori che il San Matteo, il rettore dell'ateneo Fabio Rugge e il preside della facoltà Antonio Dal Canton dovranno cominciare a preparare. Tre i lotti previsti, si partirà dalle vecchie cliniche mediche, quindi si interverrà sulle chirurgie e infine sulla dermatologia. A due anni dalla consegna, le palazzine saranno pronte.

M.M.



INTERNI Una delle stanze dotate dei letti di ultima generazione (Torres)